

Simona

N. 115, giugno 2008

di Andrea Vaccari

$\text{♩} = 128$

Do Chitarra Sol

1. Do 2.

Ve-do

10 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Sol Do

sempre che ti af-fan-ni a ri-cer-ca-re nuovi a-mori, nuove sto-rie da se-gnare nel di-a-rio del tuo cuore. Sogni

18 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Sol

viag-gi in luo-ghi stra-ni, non sai mai dove vuoi an-da-re, forse un po-sto do-ve an-co-ra c'è chi ha vo-glia di so-

25 Do Sol Re m⁷ Mi m⁷ Do

gnare pae-sag-gi, o-riz-zon-ti, au-ro-re e tra-mon-

34 Do Sol Re m⁷ Mi m⁷ Do

ti, in cie-li stel-la-ti di mon-di in-can-ta-ti. Tu ti o-

43 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Sol Do

sti-ni ad inse-gui-re sog-ni per-si dentro ai mi-ti, va-ni sim-bo-li di tempi an dati o for-se mai esi-sti-ti. Passi

51 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Sol

le ore a medi-ta-re, chiudi gli occhi e prendi il vo-lo, passi le o-re con te ste-sa, perché il

59 Do Sol Fa Sol Do

mon-do è trop-po so-lo, so-o-lo. Il tuo no-me è Si-mo-

68 Sol Do Sol Do Chitarra

- na. Il tuo no-me è Si-mo - na. Il tuo no-me è Si-mo - na. Il tuo no-me è Si-mo - na.

76 Sol 1. Do 2. Re m⁷

Quando tu mi siedi ac-can-to, non so

85 Sol⁷ Do Sol Do

mai che co-sa fare, a volte in-ven-to una bat-tu-ta, spes-so in-ve-ce sto a as-col-ta-re le tue sto-rie in garbu-

92 Re m⁷ Sol⁷ Do Sol Do
 gli-a-te di pas-sio-ni e di do-lo-ri, di ri-mor-si e di rim-pianti, che a fa-ti-ca vengon fuori. E

100 Do Sol Re m⁷ Mi m⁷ Do
 pen-si, per quan-to na-scon-de-re il pian-to, che a vol-

109 Do Sol Re m⁷ Mi m⁷ Do Re m⁷
 te op-pri-men-te ti as-sa-le in un nien-te. In te pen-so di ve-de-re, quel che

118 Sol⁷ Do Sol Do Re m⁷
 non ho mai tro-vato, forse il sen-so della vi-ta, forse il sen-so del pec-ca-to. Nel tuo cor-po vive an-co-ra u na bam-

126 Sol⁷ Do Sol Do
 bi-na, che nel gioco scopre il mondo quanto è bel-lo, e piange se poi du-ra po-

135 Sol Fa Sol Do Sol Do
 co, po-o-co. Il tuo no-me è Si-mo-na. Il tuo no-me è Si-mo-na. Il tuo

144 Do Sol Do Chitarra Sol
 no-me è Si-mo-na. Il tuo no-me è Si-mo-na.

153 Sol Do Re m⁷ Sol⁷ Do
 Nel tuo vol-to si ri-flet-te la tri-stez-za di chi ha da-tutto il me-glio di sé

161 Sol Do Re m⁷ Sol⁷ Do
 stessa a chi non lo ha me-ri-ta-to. Ma i tuo-i occhi san bril-la-re di una lu-ce così ac-cesa, co-sì pie-ni di spe-

169 Sol Do Sol Re m⁷
 ranza, di stu-po-re e di sor-presa. E guar-di la gen-te, che vi-

178 Mi m⁷ Do Sol Re m⁷ Mi m⁷
 ve un po' assen-te, va-gan-do o-gni gior-no nel nien-te che ha at-

187 Do Re m⁷ Sol⁷ Do
 tor-no. Io ti guar-do e non ca-pi-sco qua-le sia la mia e-mo-zio-ne, se è un pia-ce-re sen-za un

194 Sol Do Re m⁷ Sol⁷ Do

sensò, o se è un do - lo - re senza un nome. Vorrei starti ancora accanto a-d ascol - ta - re la tua storia. Così im-

201 Do Sol Do Sol Fa

merso nel pas - sato, vorrei star con te un po' an-co - ra, an - co -

211 Fa Sol Do Sol Fa Sol

- o - ra, an - co - ra, an - co - o - ra.

1. Vedo sempre che ti affanni
a ricercare nuovi amori,
nuove storie da segnare
nel diario del tuo cuore.

Sogni viaggi in luoghi strani,
non sai mai dove vuoi andare,
forse un posto dove ancora
c'è chi ha voglia di sognare

paesaggi, orizzonti,
aurore e tramonti,
in cieli stellati
di mondi incantati.

Tu ti ostini ad inseguire
sogni persi dentro ai miti,
vani simboli di tempi
andati o forse mai esistiti.

Passi le ore a meditare,
chiudi gli occhi e prendi il volo,
passi le ore con te stessa,
perché il mondo è troppo solo, solo.
Il tuo nome è Simona. (x4)

2. Quando tu mi siedi accanto,
non so mai che cosa fare,
a volte invento una battuta,
spesso invece sto a ascoltare

le tue storie ingarbugliate
di passioni e di dolori,
di rimorsi e di rimpianti,
che a fatica vengon fuori.

E pensi, per quanto
nascondere il pianto,
che a volte opprimente
ti assale in un niente.

In te penso di vedere,
quel che non ho mai trovato,
forse il senso della vita,
forse il senso del peccato.

Nel tuo corpo vive ancora
una bambina, che nel gioco
scopre il mondo quanto è bello,
e piange se poi dura poco, poco.
Il tuo nome è Simona. (x4)

3. Nel tuo volto si riflette
la tristezza di chi ha dato
tutto il meglio di sé stessa
a chi non lo ha meritato.

Ma i tuoi occhi san brillare
di una luce così accesa,
così pieni di speranza,
di stupore e di sorpresa.

E guardi la gente,
che vive un po' assente,
vagando ogni giorno
nel niente che ha attorno.

Io ti guardo e non capisco
quale sia la mia emozione,
se è un piacere senza un senso,
o se è un dolore senza un nome.

Vorrei starti ancora accanto
ad ascoltare la tua storia.
Così immerso nel passato,
vorrei star con te un po' ancora,
ancora, ancora, ancora.